

- di Bergamo in fase di rinnovo autorizzativo per il proseguimento delle attività di trattamento dei rifiuti;
- esigenza di tutela del complesso di cascina Casletto, situato in posizione limitrofa all'insediamento proposto, rispetto ai suoi connotati di nucleo storico riconosciuto dallo strumento urbanistico provinciale e da studi condotti dal prof. Riccardo Caproni (Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani"), e suffragati dal dott. Francesco Rampinelli (Istituto Italiano dei Castelli), che fanno risalire l'area di cascina Casletto all'anno 1308;
- disagio ai residenti della zona, sui quali graverebbero gli impatti dell'opera (odorigeno in particolare) e l'eventuale cumulo con altri progetti relativi ad impianti di trattamento dei rifiuti (l'eventuale cava-discarica ATE g39), situati a poche centinaia di metri dalle abitazioni. La somma degli impatti di queste due opere (in buona parte distinti) introduce conseguenze sulla salute pubblica derivanti dalla compresenza di impianti di gestione dei rifiuti e di una diffusa agricoltura intensiva costituita dalle colture protette;
- viabilità precaria associata al transito dei mezzi pesanti su via Cesare Battisti, un percorso ritenuto incompatibile con il flusso di autoarticolati;
- impatto sull'ecosistema in un contesto ancora a forte vocazione agricola, caratterizzato dalla presenza di un reticolo irriguo, di filari arborei e di cascine isolate.

I firmatari sottolineano come tale progetto non concorra peraltro a colmare un deficit di trattamento di sostanze organiche nella Provincia di Bergamo, come ben evidenziato nel paragrafo 8.13 del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti. L'iniziativa proposta, che costituisce un potenziamento dell'impianto esistente nel Comune di Calcinate, non risulta dunque legata al soddisfacimento di un fabbisogno insufficiente rispetto alle capacità di recupero e trattamento offerte dagli impianti in essere.

I firmatari ribadiscono infine che il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una risoluzione (n.21 del 31 luglio 2012) che impegna la Giunta regionale "a implementare, per quanto di competenza, ogni strumento a disposizione per garantire la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini" dei Comuni interessati, anche rispetto all'insediamento di un nuovo impianto di compostaggio.

In seguito a quanto esposto, chiedono

- che l'Amministrazione provinciale si attivi in favore della soluzione-zero, che contempli l'adeguamento dell'impianto di Calcinate e la preservazione del suolo agricolo telgatese;
- che le Amministrazioni Comunali dei paesi interessati si oppongano in tutte le sedi alla realizzazione del progetto dell'impianto di compostaggio in località cascina Casletto;
- che l'Amministrazione Comunale di Telgate dia seguito all'istituzione del Parco Locale di interesse Sovracomunale (PLIS) sull'area sud del Comune stesso;
- che la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia si adoperi al fine di garantire la tutela del nucleo storico di cascina Casletto, interagendo con il Comitato e con i Comuni interessati;
- che gli Enti preposti intervengano per la tutela dei cittadini dei paesi coinvolti nel progetto (in particolare i residenti della zona) rispetto agli impatti sulla salute pubblica associati a questo insediamento;
- che la Federazione Provinciale di Coldiretti intervenga a difesa del patrimonio agricolo del territorio e per fermare questo potenziale consumo di suolo.

~~(seguono firme nelle pagine seguenti)~~